

COMUNE DI RIPALIMOSANI (CB)

Committente:



FRATELLI FERRO - SEMOLERIE MOLISANE S.r.l.

Viale Unità D'Italia, 11 • 86025 Ripalimosani (CB)

CONSULENZA A CURA DI:



Elaborato:

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)
Parte II, Titolo III-bis, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato B 30 – REV01

Relazione descrittiva delle modalità di gestione delle acque meteoriche

Riferimenti:

Progetto ricompreso nell'Allegato VIII, punto 6.4, lettera b), punto 2), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"

Genus Consulting Group
Risk Manager
U.T. Tecnologie Alimentari
Dott. Emilio Germano

IL RESPONSABILE DI GRUPPO
Genus Consulting Group
SERVIZI INTEGRATI ALLE IMPRESE
SVILUPPO AMBIENTALE E ALIMENTARE



Ed. 01.2020

DATA RELAZIONE:

Gennaio 2024

Premessa

La presente relazione sulle modalità di gestione delle acque meteoriche è redatta in allegato all'istanza relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prodotta dalla ditta Semolerie Molisane S.r.l. per l'impianto sito in Viale Unità d'Italia n. 11 nel Comune di Ripalimosani (CB).

Nella stesura si è fatto riferimento alle Norme Tecniche –Elaborato 14.1 Disciplina Scarichi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise aggiornato con D.C.R. n.386 del 25/11/2019.

L'attività principale dello Stabilimento è la produzione di semole e farine. Lo Stabilimento rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 6, comma 13) in quanto vi si svolgono le seguenti attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del citato Decreto:

punto 6.4, lettera b), punto 2) - *“Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno”.*

La capacità potenziale degli impianti installati consentirebbe una produzione massima di 800 t/giorno ma, ad oggi, la produzione si è attestata su valori inferiori a 300 t/giorno. La crescente richiesta del mercato della pastificazione locale ha determinato la volontà della ditta di procedere ad un aumento della produzione e, conseguentemente, a dover formulare richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.

La ditta ha prodotto istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela e valutazioni Ambientali della Regione Molise n. 3764 del 23.07.2020, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Descrizione delle attuali modalità di gestione delle acque meteoriche

Come si evince dall'elaborato grafico allegato B21 le acque meteoriche che interessano le superfici impermeabili presenti nell'area dell'impianto, escluse le acque delle coperture, vengono raccolte mediante una rete di caditoie e collettate mediante tubazioni fognarie verso il punto di scarico in pubblica fognatura. Non sono presenti sistemi di trattamento delle acque prima del recapito in fognatura.

Descrizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche allo Stato di Progetto

NATURA E RECAPITI DEGLI SCARICHI IDRICI

Poiché l'attività per cui si richiede autorizzazione integrata ambientale rientra tra quella di cui all'allegato VIII della Parte II del D.lgs 152/2006, le acque meteoriche scaricate si configurano come:

- Acque reflue di dilavamento

Considerando che la zona risulta servita da pubblica fognatura, le acque verranno sottoposte a trattamento al fine di garantire i Valori Limite di Emissioni previsti dalla normativa vigente prima dello scarico in fognatura.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il riferimento normativo per gli scarichi idrici è rappresentato dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.

La disciplina degli scarichi sul territorio della Regione Molise avviene mediante direttiva tecnica “Piano di Tutela delle Acque” la quale recepisce inoltre:

- le disposizioni contenute nel D.P.R. n° 59 del 13 marzo 2013 in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA)

ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO

5.1 DEFINIZIONI

Si riportano di seguito le definizioni contenute all'interno dell'elaborato R14.1 “Disciplina scarichi” del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise.

L'art 17 definisce le acque reflue di dilavamento

1) Fermo restando la definizione di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 2 della presente disciplina sono da definire acque reflue di dilavamento le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne delle seguenti attività:

- a) **attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006;**
- b) stazioni di distribuzione di carburante;
- c) depositi all'ingrosso di sostanze pericolose non ricomprese nelle attività di cui alla lett. a);
- d) stabilimenti di lavorazione di oli minerali non ricompresi nelle attività di cui alla lett. a);
- e) centri di raccolta, deposito e trattamento di veicoli fuori uso;
- f) depositi e impianti soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e non rientranti nelle attività di cui alla lett. a);
- g) g) impianti di frantumazione.

L'art 18 definisce il regime autorizzatorio richiamando quanto previsto dall'art 14

1) Nel rispetto degli adempimenti e delle procedure previste dall'art. 124 e 125 del Decreto Legislativo 152/06, la richiesta di autorizzazione allo scarico deve essere inoltrata al SUAP competente per territorio, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, e l'autorizzazione allo scarico viene rilasciata, previo parere favorevole espressamente rilasciato da ARPA Molise, nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del comma 6, art. 3 del precitato D.P.R.

L'art 19 definisce i Valori limite di emissione

Gli scarichi di acque reflue di dilavamento dovranno conformarsi ai valori limite di emissione previsti dalla tab.3 (per le acque che recapitano in acque superficiali o in rete fognaria) e della tab.4 (per le acque che recapitano su suolo) dell'allegato 3 alla presente Direttiva. Per gli impianti esistenti valgono i limiti temporali di cui al precedente

punto 3 dell'art. 18.

Considerando che lo scarico deve avvenire in corpo idrico superficiale, i valori limite di emissione risultano i seguenti:

Tabella 3. Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura.

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria ^(*)
1	pH		5,5-9,5	5,5-9,5
2	Temperatura	°C	[2]	[2]
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20	non percettibile con diluizione 1:40
4	odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi speciali totali [2][2-bis]	mg/L	≤80	≤200
7	BOD5 (come O2) [2]	mg/L	≤40	≤250
8	COD (come O2) [2]	mg/L	≤160	≤500
9	Alluminio	mg/L	≤1	≤2,0
10	Arsenico	mg/L	≤0,5	≤0,5
11	Bario	mg/L	≤20	-
12	Boro	mg/L	≤2	≤4
13	Cadmio	mg/L	≤0,02	≤0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤2	≤4
15	Cromo VI	mg/L	≤0,2	≤0,20
16	Ferro	mg/L	≤2	≤4
17	Manganese	mg/L	≤2	≤4
18	Mercurio	mg/L	≤0,005	≤0,005
19	Nichel	mg/L	≤2	≤4
20	Piombo	mg/L	≤0,2	≤0,3
21	Rame	mg/L	≤0,1	≤0,4
22	Selenio	mg/L	≤0,03	≤0,03
23	Stagno	mg/L	≤10	
24	Zinco	mg/L	≤0,5	≤1,0
25	Cianuri totali (CN)	mg/L	≤0,5	≤1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2	≤0,3
27	Solfuri (come H2S)	mg/L	≤1	≤2
28	Solfiti (come SO3)	mg/L	≤1	≤2
29	Solfati (come SO4) [3]	mg/L	≤1000	≤1000
30	Cloruri [3]	mg/L	≤1200	≤1200
31	Fluoruri	mg/L	≤6	≤12
32	Fosforo totale (come P) [2]	mg/L	≤10	≤10
33	Azoto ammoniacale	mg/L	≤15	≤30

	(come NH ₄) ^[2]			
34	Azoto nitroso (come N) ^[2]	mg/L	≤0,6	≤0,6
35	Azoto nitrico (come N) ^[2]	mg/L	≤20	≤30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤20	≤40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤5	≤10
38	Fenoli	mg/L	≤0,5	≤1
39	Aldeidi	mg/L	≤1	≤2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,2	≤0,4
41	Solventi organici azotati ^[4]	mg/L	≤0,1	≤0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤2	≤4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10	≤0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) ^[5]	mg/L	≤0,05	≤0,05
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
46	- dicldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
47	- endrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
48	- isodrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
49	Solventi clorurati ^[5]	mg/L	≤1	≤2
50	Escherichia coli ^[4]	UFC/100mL	nota	
51	Saggio di tossicità acuta ^[5]		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE

Le acque di origine meteorica venute a contatto con le superfici impermeabili vengono convogliate mediante opportune pendenze alle caditoie esistenti. Da queste, mediante tubazioni interrato le acque vengono inviate al sistema di trattamento posto all'interno dell'area nella disponibilità del proponente.

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO

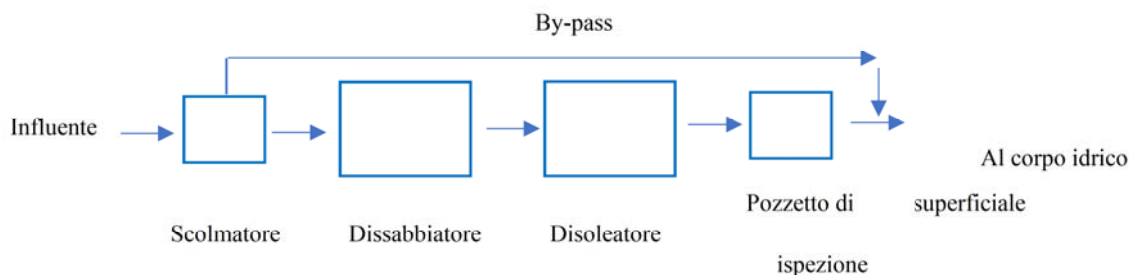
Al fine di rendere lo scarico conforme ai valori della tabella sopra riportata è necessario provvedere al trattamento delle acque reflue.

La scelta della tipologia di trattamento si basa sulla natura delle acque da trattare, sulle tecnologie ad oggi disponibili e sulle esigenze gestionali del sistema di trattamento.

Gli inquinanti da controllare risultano:

- Solidi sospesi totali
- Oli minerali

La soluzione impiantistica consiste in un impianto di trattamento in continuo come descritto dal seguente schema a blocchi:



Questa tipologia di impianto permette il trattamento dell'intera portata di dilavamento. Lo scolmatore di portata permette la separazione delle punte di portata che si potrebbero verificare in corrispondenza di eventi meteorici particolarmente intensi. Tale dispositivo garantisce l'adeguato tempo di ritenzione all'interno delle operazioni unitarie di trattamento al fine di raggiungere i rendimenti depurativi di progetto.

Il dissabbiatore è di tipo statico tale per cui le particelle grossolane mantenute in quiete per un determinato intervallo di tempo, sedimentano sul fondo della vasca.

Il disoleatore è dotato di filtro a coalescenza in cui le gocce di olio si uniscono per formare entità di maggiori dimensioni.

Prima dello scarico è presente un pozzetto di ispezione necessario al campionamento dell'effluente da parte dell'organo di controllo.

Si sceglie di installare un impianto in polietilene realizzato mediante stampaggio rotazionale.

I dati di dimensionamento risultano:

Altezza media acque di pioggia	5	mm
Portata specifica di pioggia	5.5	l/s *1000m2
Coefficiente di afflusso	1	adim
Superficie di raccolta acque	12.500	m2

Il disoleatore sarà conforme alle normative tecniche UNI EN 858/1-2.

Il produttore certifica i seguenti rendimenti depurativi:

Sostanze sedimentabili	>90	%
Idrocarburi totali	< 5	mg/l

L'impianto necessita di interventi di manutenzione durante il suo funzionamento quali l'asportazione dei solidi accumulati nel dissabbiatore e la rimozione degli oli.

Per le indicazioni specifiche sull'installazione e sulla manutenzione periodica si rimanda ai documenti forniti dal produttore.

L'immagine seguente riporta una vista tridimensionale di un tipologico dell'impianto che si intende installare.

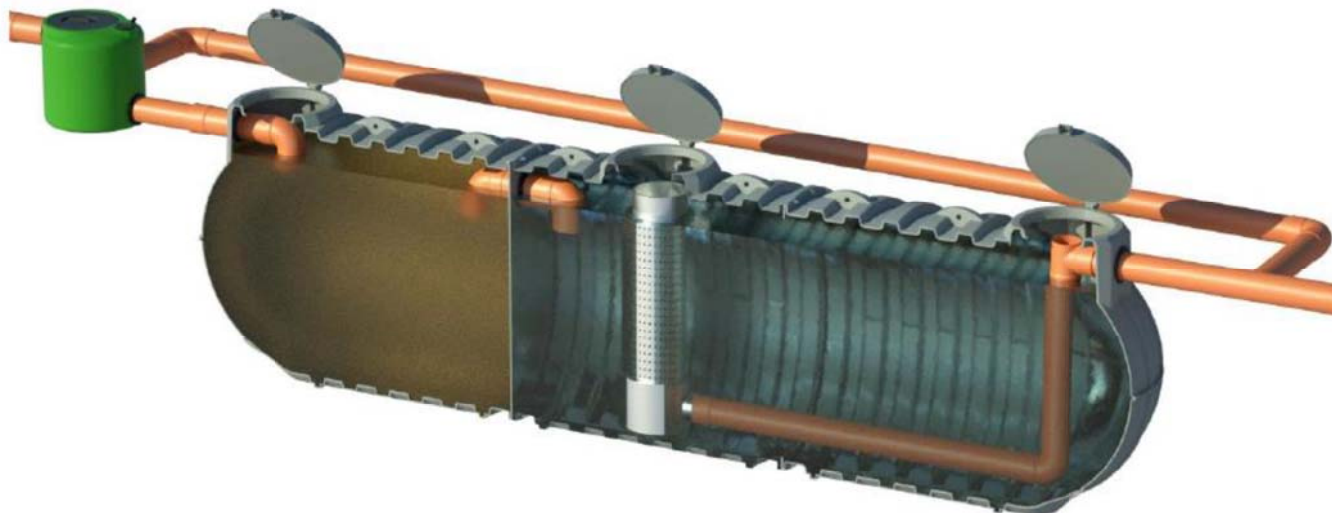


Figura 1 Rototec Spa – Impianto di prima pioggia in continuo

Campobasso, 12 gennaio 2024

TECNICO EXPERTISE - GENUS GROUP

IL TECNICO

ING.AMBIENTALE – PROCESSI

Ing. Giovanni Miranda

Genus Consulting Group

Risk Manager

Il Tecnico Alimentare

Dott. Emilio Germano

IL RESPONSABILE DI GRUPPO

Genus Consulting Group

SERVIZI INTEGRATI ALLE IMPRESE
SVILUPPO AMBIENTALE E ALIMENTARE



**FRATELLI FERRO -
SEMOLERIE MOLISANE S.r.l.**

Viale Unità D'Italia, 11 • 86025
Ripalimosani (CB)

**Allegato B30 -
Planimetria**

Scala -

Genus Consulting Group
Risk Manager
Uscienze Alimentare
Dott. Emilio Germano

IL RESPONSABILE DI GRUPPO
Genus Consulting Group
SERVIZI INTEGRATI ALLE IMPRESE
SVILUPPO AMBIENTALE E ALIMENTARE

IL TECNICO

Dott. Chimico Domenico Lucarelli
Studio LUCARELLI Laboratorio



analisi

TECNICO EXPERTISE - GENUS GROUP

IL TECNICO
ING. AMBIENTALE - PROCESSI
Ing. Giovanni Miranda

Giovanni Miranda

